

Parte la ristrutturazione

Dopo il via libera dell'Inps e l'accordo con le banche, verranno estinti i debiti di aziende agricole e autonomi: quest'ultimi, però, potrebbero non avere copertura previdenziale.

A cura di
CORRADO FUSAI

Nello scorso numero di novembre, "Agricoltura" aveva informato dell'avvio di un'operazione, con la mediazione del Mipaaf, con la quale un pool di banche avrebbe acquistato i crediti vantati dall'Inps verso il settore agricolo per il mancato versamento dei contributi previdenziali sino all'anno 2004 e già cartolarizzati (cioè inseriti nei ruoli per l'emissione di cartelle esattoriali) per poi proporre alle imprese agricole debentrici l'estinzione della pendenza con un forte sconto.

Tali imprese sul territorio nazionale risultano esposte verso l'Inps per un ammontare valutato in 5,5 miliardi di euro: si tratta di contributi previdenziali sia da lavoro dipendente che autonomo. La cartolarizzazione prevede che l'Inps ceda i debiti contributivi alla Scci-SpA (società appositamente creata per la cartolarizzazione dei debiti contributivi), la quale, in base ai ruoli formati dall'Inps, provvede a notificare le cartelle esattoriali, alla cui riscossione si incaricano, in ciascuna provincia, altre società cosiddette concessionarie. Sono queste ultime che, a fronte del mancato pagamento della cartella entro i termini, notificano al debitore i relativi provvedimenti, come il fermo amministrativo di beni propri (ad esempio, l'automobile) o, nei casi più gravi, il sequestro dei beni, l'accensione di ipoteche, la vendita forzata.

Nonostante la procedura prevista dalla legge, risultano poche le cartelle a carico delle imprese agricole effettivamente rimosse, sia per la crisi che attraversa il settore, sia

per l'enorme contenzioso che si è prodotto.

La riuscita dell'operazione Inps-banche era subordinata alla preadesione (non vincolante) di tante imprese da raggiungere almeno un ammontare di debiti pari a 1,8 milioni di euro.

Le organizzazioni professionali agricole sono state coinvolte nell'operazione, anzitutto per la raccolta delle pre-adesioni. A quanto pare l'obiettivo minimo era stato raggiunto nel giro di un paio di mesi. Mancava, però, il consenso del Consiglio di amministrazione dell'Inps, non convinto della convenienza dell'operazione.

A sorpresa, nella prima metà di febbraio, arriva la svolta: l'Inps dà il via libera alla procedura, convinta dai numeri della sua oggettiva convenienza. Il confronto è presto fatto: con le procedure di cartolarizzazione, si valuta che l'istituto potrebbe recuperare non più di 300 milioni di euro, mentre le banche offrono una cifra che varia da un minimo di 580 ad un massimo di 1.100 milioni di euro (a seconda di quante imprese agricole aderiranno effettivamente all'operazione). Lo scorso 16 febbraio è stato infine firmato l'accordo fra la società di cartolarizzazione Scci-SpA e gli istituti bancari (Unicredit, UGC Banca e Deutch Bank) che avevano preparato l'offerta per l'acquisto dei crediti contributivi agricoli dell'Inps.

LA FUNZIONE DELLE ORGANIZZAZIONI PROFESSIONALI

Come illustrato dal ministro Pao-

lo De Castro, nell'audizione in Commissione Agricoltura alla Camera lo scorso 16 ottobre, la presentazione dell'offerta da parte delle banche è stata preceduta dalla stipula di un accordo di collaborazione con Cia, Coldiretti, Confagricoltura e Copagri. In primo luogo, il lavoro delle associazioni di categoria è diretto a fornire ai propri associati chiarimenti sulle condizioni e sulle modalità di adesione al piano di ristrutturazione. In secondo luogo, a massimizzare i benefici dell'operazione per i propri associati attraverso la promozione della maggiore adesione possibile. In terzo luogo, a fungere da punto di contatto con i debitori, anche attraverso la distribuzione della documentazione e della raccolta delle adesioni.

COME SI PROCEDE

La procedura che dovrà essere seguita da ogni singola impresa che aderirà all'operazione si articola in quattro fasi:

Fase di adesione: l'impresa si reca



Foto Meridiana Immagini

dei contributi previdenziali

presso una delle Op dove riceve ogni utile informazione e assistenza con particolare riferimento alla documentazione da presentare, all'importo del versamento da effettuare, agli atti connessi alla ristrutturazione;

Fase amministrativa: le Op espletano le attività connesse alla formalizzazione della richiesta e indicano al debitore i documenti da presentare e l'importo del versamento che potrà essere effettuato in un'unica soluzione o a rate;

Fase contabile/finanziaria: l'impresa agricola si reca presso una banca per effettuare il pagamento; *Fase di certificazione e raccolta dell'adesione:* il debitore dovrà recarsi presso il notaio per le verifiche dei poteri di firma e delle procedure amministrative seguite e dell'esattezza del versamento effettuato. A completamento di questi controlli, il notaio predisporrà apposita procura di delega all'associazione per l'espletamento di tutte le formalità necessarie alla chiusura dell'operazione.

QUANTO SI PAGA

L'importo del debito considerato ai fini della ristrutturazione è quello risultante dalle evidenze Scci/Inps,

comprese sanzioni ed interessi calcolati alla data del **15 ottobre 2006**. Gli importi che ciascun debitore aderente dovrà corrispondere saranno determinati in funzione della percentuale delle adesioni: maggiore sarà la percentuale, minore sarà l'importo a carico del singolo debitore:

a) tra il **22%** e il **30%** del debito riconosciuto, qualora i debitori decidano di corrispondere immediatamente l'importo dovuto in un'unica soluzione;

b) tra il **29,2%** e il **39,8%** del debito complessivo, qualora i debitori decidano di rateizzare l'importo dovuto, dietro prestazione di una fideiussione bancaria.

In caso di rateizzazione, i debitori dovranno corrispondere, all'atto dell'adesione, una quota pari al 5% della percentuale del debito dovuta, e la parte rimanente verrà corrisposta in 40 rate trimestrali posticipate di importo costante.

Qualora, in base al numero delle adesioni, la percentuale di debito dovuto risulti inferiore all'importo versato in unica soluzione, ovvero al deposito iniziale del 5%, la differenza verrà restituita al debitore o scomputata dalle rate dovute.

IL PROBLEMA DEI CONCESSIONARI

Nelle more della decisione dell'Inps di dare il via libera all'operazione di ristrutturazione, i concessionari incaricati della riscossione non sono stati a guardare, e numerose imprese si sono viste notificare preavvisi di fermo amministrativo di mezzi o altri provvedimenti cautelari.

Tali provvedimenti sono perfettamente legittimi, poiché l'operazione di ristrutturazione non è

frutto di un provvedimento legislativo, bensì di un'operazione privatistica che, come tale, non può bloccare le procedure legali di riscossione.

Si tratta, quindi, di un problema che, a nostro avviso, può essere risolto solo con un intervento da parte dell'Inps e Scci-SpA verso i concessionari, affinché sospendano le procedure in corso.

GLI AUTONOMI E LA COPERTURA PENSIONISTICA

Non siamo in presenza di un "condono" ma, come già detto, di un'operazione privatistica. Si tratta allora di chiedersi quali effetti possa avere sulle prestazioni previdenziali.

Non vi dovrebbero essere problemi per quanto riguarda gli operai agricoli: infatti, anche a fronte del mancato versamento dei contributi da parte dei datori di lavoro, l'Inps dovrebbe applicare il principio dell'automaticità delle prestazioni, poiché l'inadempimento non è imputabile al lavoratore. Più complicata la posizione degli autonomi: i titolari delle imprese ed i collaboratori familiari, anche aderendo alla ristrutturazione e versando il debito scontato alle banche, potrebbero ritrovarsi senza copertura pensionistica per i periodi corrispondenti ai contributi non versati all'Inps.

Infatti, ai sensi della legge 233 del 1990, la contribuzione dovuta dai lavoratori autonomi del settore agricolo viene accreditata su base annuale ed è frazionabile per settimane solo in presenza di periodi di iscrizione inferiori all'anno. Questo problema non è di facile soluzione e probabilmente potrà essere risolto solo con un intervento legislativo. ■

